

NOTIZIARIO
DELLA PRO-LOCO
DI ANFO

DICEMBRE 2023
Anno XXXVI . N. 3 (119)

Spedizione in A.P. - 70%
Filiale di Brescia.

Versando 10 euro
alla Pro Loco riceverai
i tre numeri annuali
del notiziario.



Una valle da scoprire



INSERTO: Il racconto del soldato



Postillate gente, postillate!

di Severino Bertini

Ci può far sorridere l'irriverente postillatore che a margine dell'esemplare degli *Opera Omnia* di Petrarca (1496) scrisse: "Dico esser vero che al Petrarca dispiaceva aver femina sua, ma gli piacevano quelle del'altri". Tuttavia la nuova disciplina che da alcuni anni rivolge uno sguardo attento alle postille sui libri antichi è un affare molto serio e interessante. Di questo ha recentemente parlato il professor Giancarlo Petrella in una sua *lectio magistralis* organizzata dall'associazione "Bernardino Misinta" e tenuta nella sede dell'Ateneo di Brescia il 12 settembre scorso. Docente ordinario nella prestigiosa Università Federico II di Napoli, il professore ha deliziato l'uditorio esponendo i risultati di anni di ricerche passati tra gli scaffali delle biblioteche di mezzo mondo alla ricerca di *marginalia*, postille, *maniculae*, *ex libris* e quant'altro, vergato da mani di studenti a volte impudenti, da prestigiosi umanisti, bibliotecari, bibliofili e da semplici appassionati.

Si diceva una "nuova disciplina" perché non sempre le postille godettero del meritato rispetto e considerazione. Per secoli postille e *marginalia*, anziché valore aggiunto, furono considerati da librai e collezionisti alla stregua di difetti. Solo il ricorso a reagenti chimici poteva restituire ai bibliofili, ossessionati dalla smania di avere libri puliti, oggetti apprezzati dal mercato e vendibili. Questioni venali raccomandavano questi trattamenti cosmetici e anche il gusto estetico settecentesco per il libro immacolato consigliava trattamenti con acqua forte per recuperare una presunta verginità tipografica

eliminando, come diceva l'abate Gaetano Volpi, "le inutili scritte che spesso deformano gli ottimi libri". Se pensiamo che una volta uscito dalla tipografia il libro circola sul mercato passando di mano in mano con una velocità impressionante percorrendo anche spazi transoceanici possiamo immaginare quante informazioni si perdono irrimediabilmente con lo sbiancamento degli *ex libris*: libri appartenuti a biblioteche un tempo floride e oggi irrimediabilmente disperse, oppure appartenuti a bibliofili celebri o meno, a studenti,

a padri di famiglia che negli spazi bianchi segnavano episodi della loro esistenza o il calcolo delle spese domestiche.

Un libro "muto" può essere il segnale di un mancato rapporto col lettore, ma un libro "silenziato" è il segnale di un rapporto che si è voluto cancellare e cancellare anche dei semplici passaggi di proprietà significa cancellare la sua storia e la sua vita, significa ucciderlo. Se nel Settecento era prassi cancellare lo sporco che contaminava i capolavori, oggi siamo consapevoli che quello è un delitto culturale e che solo dalle campagne di scavo tra i materiali di rifiuto, come nelle antiche discariche d'Egitto, si possono trovare preziosi lacerti di pergamena dell'antica biblioteca di Alessandria.

Così, con una attenta analisi di ciò che era ritenuto sporco, è possibile leggere nello spazio bianco dell'ultima pagina di una *Summa conservacionis*

et curationis di Guglielmo di Saliceto (1490) una precoce attestazione della sifilide con la sintomatologia che ricorda, *mutatis mutandis*, la peste di Atene raccontata da Tuciddide.

Una nota coeva sul *De oratore* di Cicerone (1465) indica che il libro fu "correctus et emendatus fideliter" da Antonio Tridentone con l'ausilio di fra Giovanni Tiburtino il 30 settembre 1465, cioè prima del Lattanzio stampato da Sweynheym e Pannartz considerato per lungo tempo il primo libro impresso in Italia.

Sul verso della prima carta di un esemplare della *Commedia* stampata da Bernardino Benali e Matteo Codèca (1491) un postillatore, penna alla mano, mise nero su bianco che "la inventione de Dante essere stata veramente bellissima, ma li suoi versi in maggior parte da pigliarne poco piacere" rispetto a quelli del Petrarca e del Pulci. Giudizio strettamente personale oppure indizio che la sensibi-

IIS
Istituto di Istruzione Superiore
di Valle Sabbia
«Giacomo Perlasca»
Idro (BS)

Sabato 28 ottobre 2017 - ore 9.00
Uomini e libri a Brescia
tra Quattro e Cinquecento
Il parte (Il Cinquecento)

Con il patrocinio della Provincia di Brescia

Comunità Montana di Valle Sabbia
Comune di Sabbio Chiese
Comune di Bagolino
Comune di Idro

Comune di Capovalle
Comune di Vobarno
Comune di Anfo
Comune di Vestone
Associazione «Bernardino Misinta»

Prof. Giancarlo Petrella
(Università Cattolica del Sacro Cuore - Brescia)

Nell'Aula Magna dell'Istituto
«Giacomo Perlasca» di Idro
il prof. Giancarlo Petrella, storico del libro,
terrà una conferenza aperta al pubblico sul tema della
stampa bresciana del Cinquecento

Introduce Chiara Egziolini



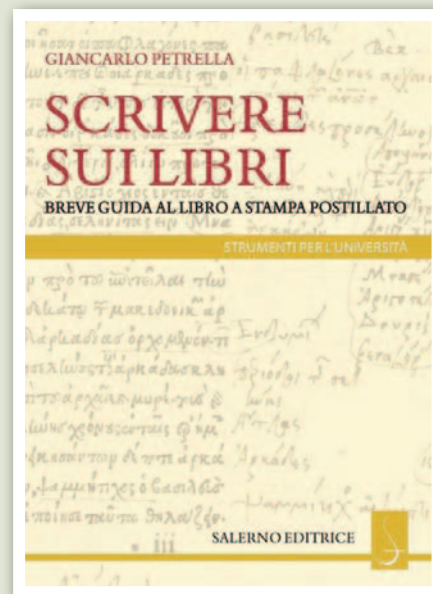
lità dell'epoca considerava la purezza del verso petrarchesco di gran lunga la migliore? Non sempre il lettore è d'accordo con quanto legge e la tentazione di segnalare il proprio dissenso è dietro l'angolo; non per annunciarlo ad altri potenziali lettori, ma per ribadirlo alla propria coscienza e al libro stesso con cui stabilisce un rapporto come avviene con qualsiasi altra persona con cui ci si confronta. Sull'esemplare della *Commedia* stampata a Brescia da Bonino Bonini (1487) il bibliotecario del convento camaldolese di San Mattia di Murano vergò sul verso dell'ultima carta: "Non videat Cristum quisquis furabitur istum. Asperat Cristum quisquis furabitur istum" ("Non veda Cristo chiunque ruberà questo libro. Suscita la collera di Cristo chiunque ruberà questo libro"). Forse non era il caso di fidarsi di confratelli poco onesti, certamente il valore del libro lo rendeva appetibile. Non crediamo che la maledizione fosse efficace per tenere lontani i ladri come, del resto, non lo fu quella di Tutankhamon. Oggi le maledizioni lo sono ancora di meno se pensiamo a coloro che saccheggiarono nel 2012 la biblioteca dei Girolamini di Napoli.

Note biografiche manoscritte ai margini dell'*Almanach nova* di Johann Stöffler di inizio Cinquecento, conservata nella biblioteca Queriniana di Brescia, consentono di ricostruire le tappe salienti della vita dell'illustre medico Simon Latius (1485-1532) a partire dalla nascita dei numerosi figli dei quali solo Wolfgang seguì le orme paterne.

I libri di argomento medico sono un guazzabuglio di postille con frequenti dettagli sulla pratica medica a volte ispirati alla religiosità popolare. Per agevolare il parto sul *De matricibus, sive de propriis mulierum aegritudinis* del medico pavese Antonio Guaineri (1474) la postilla di mano di un probabile medico suggeriva di toccare il fianco sinistro della partoriente e successivamente il capo facendo il segno della croce e recitando il vangelo di san Giovanni. Segni oggi indelebili della sensibilità religiosa a integrazione dei limiti della medicina dell'epoca.

Un volume quiescente su uno scaffale o in fondo a un cassone, che aveva esaurito la sua funzione didattica, poteva offrire un buon supporto per aggiornare la contabilità di casa. Ed ecco che l'irriverente mano seicentesca di una serva poteva sporcare le pagine bianche di un Cicerone annotando le spese di vestiario delle donne entrate in servizio.

Se le annotazioni manoscritte di uomini illustri o riconducibili ai dotti erano apprezzate già nel Cinquecento, oggi la caccia alle postille è venuta progressivamente "democratizzandosi" comprendendo anche possessori e postillatori senza identità; persone di cui la storia non parla, ma che pure sono esistite. Tant'è che oggi costituiscono una ghiottoneria per collezionisti e storici proprio perché forniscono numerose informazioni solo apparentemente di scarso interesse. La ricchezza di questo nuovo filone di ricerca, caratterizzato da studi inter-



disciplinari di filologia, paleografia e storia del libro, è stato ben illustrato dal professor Petrella nel suo libro *Scrivere sui libri. Breve guida al libro a stampa postillato* (Salerno Editrice, 2022). Riconosciuto come uno dei ricercatori e studiosi tra i più capaci al mondo, il professore è ben conosciuto in Valle anche per le due conferenze che gli alunni del Liceo "Giacomo Perlasca" di Idro organizzarono il 16 febbraio 2017 e il 28 ottobre dello stesso anno. Per l'occasione le classi 5a (a.s. 2016-2017) e 4a (a.s. 2017-2018) promossero l'evento e presero diretto contatto con le varie amministrazioni del territorio formalizzando gli inviti. Davanti a una platea di autorità, genitori, bibliofili dell'associazione "Misinta" e numerosi appassionati, il professore parlò degli uomini e dei libri a Brescia tra Quattrocento e Cinquecento. Fu un'esperienza indimenticabile e indimenticabile; forse irripetibile.

nuova aimpa

Nuova Saimpa Srl

38082 Borgo Chiese (Tn) Italy - Zona industriale
Tel. 0465 622001/2 - Fax 0465 622207
nuovasaimpa@nuovasaimpa.it

AL LAGO
ALBERGO | BAR | PIZZERIA

di Mabellini Walter
Via Lago, 10 - 25070 Anfo (Bs)
tel. 0365.809026 - fax 0365.809026 - www.mabellini.it

